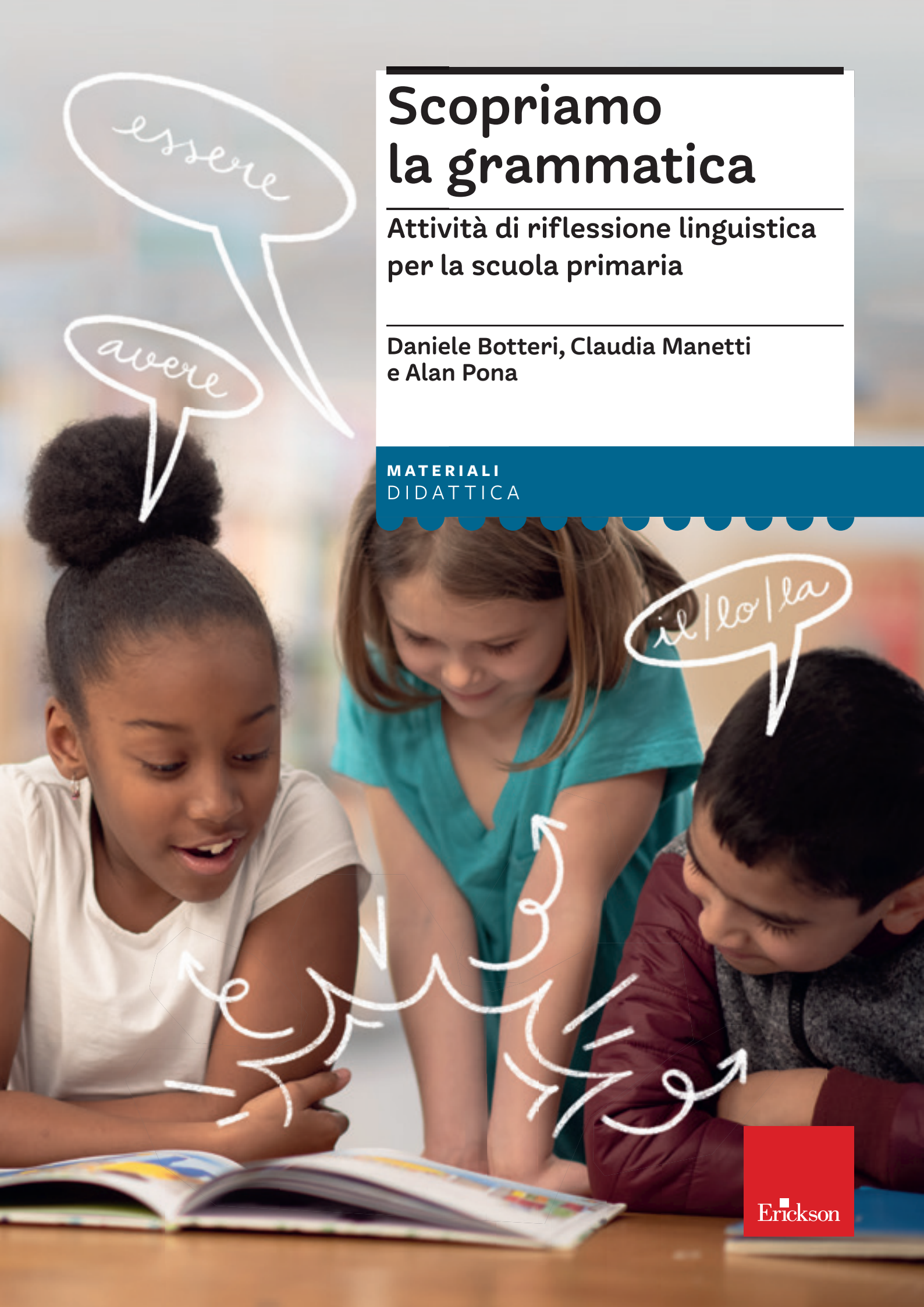


Scopriamo la grammatica

Attività di riflessione linguistica
per la scuola primaria

Daniele Botteri, Claudia Manetti
e Alan Pona

MATERIALI
DIDATTICA



SCOPRIAMO LA GRAMMATICA

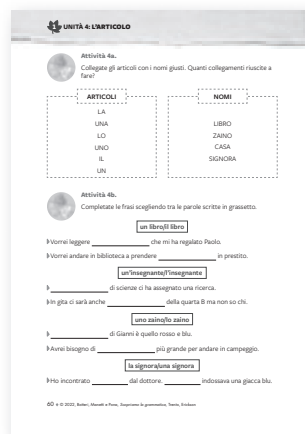
Il volume propone un approccio induttivo e laboratoriale di scoperta della grammatica italiana, in cui le bambine e i bambini della scuola primaria possono manipolare e giocare con parole, sintagmi, frasi e testi, in un percorso progressivo e organico di educazione linguistica. Attraverso moltissime attività orali e scritte si vogliono promuovere la competenza (meta)linguistica, le abilità linguistico-comunicative e la costruzione di nuove conoscenze.

È importante che le bambine e i bambini si sentano liberi di esplorare, lavorando insieme alla formulazione di ipotesi sul funzionamento della lingua e alla sperimentazione di soluzioni, in un processo dialogico e interattivo.

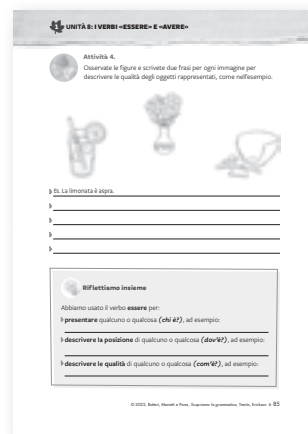
Il libro è strutturato in unità di apprendimento autoconclusive che analizzano le principali strutture della lingua italiana, tra cui:

- **Sezione 1 (Classi seconda e terza):** Nome, articolo, aggettivo, verbo «essere» e «avere», preposizioni;
- **Sezione 2 (Classe quarta):** La frase nucleare, predicato verbale e nominale, possessivi e dimostrativi, avverbi;
- **Sezione 3 (Classe quinta):** Verbi attivi e passivi, pronomi personali, il testo regolativo, le frasi interrogative.

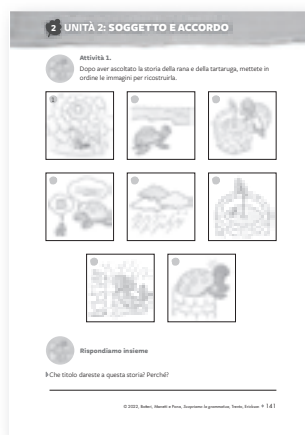
Le unità scandiscono il ritmo didattico e sono centrate sul «fare» attraverso compiti individuali o per il piccolo o grande gruppo. Nelle Risorse online sono presenti ulteriori schede di lavoro.



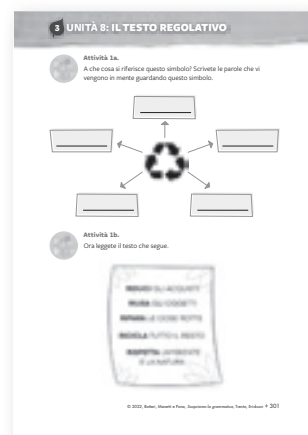
Abbinamento tra articoli e nomi.



Attività con il verbo «essere» in funzione descrittiva.



Riordino delle immagini relative a una storia.



Introduzione al testo regolativo.

GLI AUTORI

DANIELE BOTTERI

Dottore di ricerca in Scienze Cognitive con specializzazione in Linguistica, è docente a contratto di Glottologia e linguistica presso l'Università di Siena. Si occupa di teoria grammaticale e linguistica dell'italiano.

CLAUDIA MANETTI

Dottoranda di ricerca in Scienze Cognitive con specializzazione in Linguistica, docente di scuola secondaria di I grado, si occupa di acquisizione e didattica dell'italiano (L1 e L2). Fa formazione sui temi della didattica dell'italiano e del plurilinguismo.

ALAN PONA

Dottore di ricerca in Linguistica, ha lavorato negli Stati Uniti come assistente di lingua italiana e presso l'Università di Bologna come docente a contratto. Fa formazione sui temi della didattica inclusiva e dell'insegnamento dell'italiano.

€ 21,50



www.erickson.it

MATERIALE ONLINE vai su:
<https://risorseonline.erickson.it>

INDICE

7	Prefazione (<i>di A. Belletti</i>)
9	Introduzione
16	Bibliografia
19	Sezione 1 Classi seconda e terza
21	Schede metodologiche – Sezione 1
33	Unità
113	Sezione 2 Classe quarta
115	Schede metodologiche – Sezione 2
129	Unità
227	Sezione 3 Classe quinta
229	Schede metodologiche – Sezione 3
243	Unità



I materiali online sono accessibili su <http://risorseonline.erickson.it/>

Per visualizzarli e scaricarli basta registrarsi e inserire il codice di attivazione

Sezione 1

Classi seconda e terza





1. PARTIAMO DALLA FRASE

Il percorso

Il percorso inizia con la produzione orale e scritta di frasi nucleari, attraverso la domanda-stimolo «Che cosa succede?». Successivamente si distinguono il gruppo di parole del nome (sintagmi nominali) e il verbo, e si propone una prima analisi della struttura della frase nucleare attraverso semplici schemi grafici che mettono in evidenza i sintagmi del nome e del verbo. Infine, viene introdotta l'etichetta «verbo». Nell'unità 2 di questa sezione, il percorso continua con l'individuazione del gruppo nominale, e in particolare dei nomi.

Unità 1

Attività 1: attraverso la domanda-stimolo «Che cosa succede?» la classe descrive gli eventi rappresentati per arrivare alla produzione di frasi nucleari soggetto-verbo (es. Il gatto dorme). Dopo questa fase di brainstorming, l'insegnante concorda con la classe la frase da scrivere per ogni disegno, cercando di guidare le bambine e i bambini verso la scelta di verbi intransitivi (es. dormire, ridere, telefonare, correre) o transitivi usati intransitivamente, senza l'utilizzo del complemento oggetto (es. leggere, scrivere).

Attività 2: attraverso altre due domande-stimolo, ogni gruppo completa la tabella individuando i personaggi dell'evento («Chi c'è nel disegno/in scena?») e le loro azioni («Che cosa fa/fanno?») per elicitarne rispettivamente la produzione di gruppi nominali (sintagmi nominali, es. il gatto) e gruppi verbali (sintagmi verbali, es. sta dormendo/dorme). La metafora dell'evento rappresentabile come scena con personaggi e oggetti, visti come partecipanti, verrà riproposta successivamente per spiegare la struttura valenziale dei verbi, cioè la capacità dei verbi di attrarre intorno a sé un certo numero di partecipanti/argomenti con un determinato ruolo all'interno della scena.

Attività 3: in gruppo si analizzano le frasi date, sottolineando di blu gli animali e di rosso quello che fanno. Nuovamente, l'obiettivo è individuare il gruppo del nome (sintagmi nominali) e quello del verbo (sintagmi verbali). L'insegnante chiede poi, alla classe, quali caratteristiche hanno le parole rosse e quelle blu per raccogliere le intuizioni delle bambine e dei bambini sulle differenze tra nomi e verbi. Le loro osservazioni potrebbero soffermarsi sia sul livello semantico (es. le parole rosse indicano azioni, le parole blu indicano animali) sia sul livello morfosintattico (es. nei gruppi rossi il nome dell'animale è sempre preceduto da una parola corta, ovvero l'articolo). L'insegnante accoglie le risposte e guida la riflessione.

Attività 4: riprendendo le frasi dell'attività 3, ogni gruppo inserisce le parole blu e quelle rosse negli schemi grafici per attivare una prima analisi in sintagmi della frase nucleare.

Attività 5: ogni gruppo di bambini sottolinea i personaggi in blu e che cosa fanno in rosso. Le frasi proposte sono più varie e contengono anche soggetti post-verbali (es. è arrivata la lettera) per mostrare, implicitamente, alla classe altri possibili ordini delle parole nella frase. Attraverso le domande-stimolo («Rispondiamo insieme»), l'insegnante chiede alla classe quale gruppo di parole indica chi c'è in scena (le parole blu, ovvero i nomi) e che cosa indichino le parole rosse (azioni o eventi, ovvero i verbi).

L'unità si conclude con il box «Riflettiamo insieme» in cui si esplicita che le frasi sono composte da un gruppo di parole blu (i sintagmi nominali), che indica chi c'è in scena, e da un gruppo di parole rosse, che invece indica che cosa fanno e che cosa succede ai personaggi o agli oggetti, a cui si attribuisce l'etichetta di verbo.

2. IL NOME

Il percorso

L'unità inizia proponendo l'elicitazione di sintagmi nominali con funzione di soggetto, che la classe ha iniziato a conoscere nell'unità 1 dedicata alla struttura della frase, per giungere poi all'identificazione di parole-nomi.

Successivamente viene affrontata la dimensione semantica del nome, limitata in questa sezione a una prima riflessione sulla proprietà dell'animatezza: partendo dai nomi che indicano prototipicamente i personaggi delle frasi (persone e animali), la classe è poi guidata a individuare nomi che indicano oggetti e luoghi (i «nomi di cosa»).

Ulteriori proprietà semantiche verranno affrontate nelle sezioni successive: la distinzione tra nome concreto e astratto e quella tra nome individuale e collettivo vengono introdotte nella Sezione 2, mentre quella tra nomi numerabili e nomi massa nella Sezione 3.

Unità 2

Attività 1: la classe, lavorando a coppie o a piccoli gruppi, osserva una vignetta e risponde alla domanda «Chi c'è in questa scena?», utilizzando il metodo di elicitazione già introdotto nell'unità 1. Al termine dell'attività, è opportuno prevedere un momento di condivisione e confronto con tutta la classe.

Attività 2: la classe riduce i sintagmi prodotti nell'attività precedente al solo nome, eliminando tutte le parole che non sono strettamente necessarie per identificare il personaggio in oggetto ma che fanno comunque parte del gruppo nominale (articoli, numerali, aggettivi qualificativi, ecc.). L'attività si conclude con una prima riflessione guidata sulla distinzione tra nomi e verbi, le due categorie di parole fin qui introdotte.

Attività 3: lavorando a gruppi, la classe lavora ancora sulla relazione tra nome e gruppo nominale, attraverso la combinazione tra articoli e nomi. Scopo dell'attività è rafforzare la riflessione sulla natura composita del sintagma nominale e sul ruolo principale del nome all'interno di esso.

Attività 4: viene riproposta un'attività analoga all'attività 1 che elicitava tuttavia anche la produzione di nomi di oggetti e luoghi accanto a quelli di esseri animati.

Attività 5: lavorando in gruppi, bambine e bambini cercano e scrivono i nomi relativi ad alcuni contesti dati. L'esercizio può essere riproposto in classe con altre situazioni ed è utile per l'arricchimento lessicale relativamente ai vari campi semantici.

Attività 6: l'attività, utile come verifica individuale, propone il riconoscimento dei nomi dai non-nomi in un elenco di parole. Per semplicità, in questa fase vengono proposti solo elementi funzionali (articoli, preposizioni, ecc.) che contrastano in modo più evidente con i nomi. In base al ritmo della classe, l'attività può essere proposta inserendo anche verbi o altri tipi di parole.

Attività 7: l'unità si conclude con un'attività di produzione creativa guidata che ha l'obiettivo di consolidare la strategia di riconoscimento dei nomi come parole che indicano i personaggi in scena in un evento. A partire da alcuni personaggi, la classe viene guidata nella costruzione di una storia mediante alcune domande-stimolo. L'attività può essere svolta tutti insieme o in gruppi. In quest'ultimo caso è utile prevedere un momento conclusivo in cui vengono letti i vari testi prodotti.

Attività online (Indovina la parola): a coppie, bambine e bambini si fanno delle domande per indovinare il nome della parola rappresentata in alcune immagini, utilizzando definizioni da loro inventate.

Attività online (Osserva e ricorda): giocando a squadre, bambine e bambini devono memorizzare il nome di ciò che vedono rappresentato in una scena mostrata alla LIM.



3. IL GENERE E IL NUMERO

Il percorso

L'unità affronta il nome dal punto di vista morfologico, presentando la proprietà delle parole-nomi di assumere diverse *forme*, in base all'informazione di genere (maschile-femminile) e numero (singolare-plurale) che esprimono. Viene inoltre introdotto, intuitivamente, il concetto dell'accordo del nome con le altre parole che formano il sintagma nominale (articoli e aggettivi), che verrà ripreso ed approfondito nell'unità 3 della Sezione 2.

Unità 3

Attività 1: la classe è guidata, attraverso immagini che rappresentano diverse professioni, a produrre coppie di nomi di forma maschile e femminile (es. infermiere-infermiera). Successivamente, mediante domande-stimolo («Rispondiamo insieme»), bambine e bambini sono invitati a riconoscere che le due forme del nome non sono completamente diverse: quella che cambia è solo la parte finale, che esprime l'informazione di genere.

Attività 2: l'attività, rivolta a piccoli gruppi, propone la ricerca di coppie di parole alla forma maschile e femminile. L'insegnante può far riconoscere la parte della parola che esprime il genere.

Attività 3: individualmente, vengono classificati alcuni nomi in base al genere. Attraverso una successiva riflessione collettiva, la classe è guidata a riconoscere che alcuni nomi restano uguali in entrambe le forme (es. nipote). In questi casi, l'insegnante può mostrare che, sebbene questi nomi non esprimano il genere, altre parole della frase danno questa informazione (es. il nipote/la nipote; nipote alto/nipote alta).

Attività 4: ogni bambina e bambino forma coppie di nomi alla forma maschile e femminile con le parole dell'attività precedente. Al termine dell'esercizio, l'insegnante può invitare la classe a riconoscere i nomi in cui non varia soltanto la desinenza ma l'intera parola (es. fratello-sorella). L'attività termina con una riflessione guidata.

Attività 5: individualmente, vengono classificati nomi di elementi inanimati in base al genere. L'obiettivo è far lavorare la classe, in modo intuitivo, su due aspetti. In primo luogo, l'attribuzione del genere grammaticale funziona in modo in parte indipendente dalle caratteristiche (in senso extra-linguistico) dell'elemento denotato (es. in spagnolo «il fiore» è «la flor», al femminile). Tutte le parole-nomi della nostra lingua, infatti, devono esprimere l'informazione di genere, indipendentemente dal fatto che gli elementi denotati abbiano un genere (in senso extra-linguistico). In secondo luogo, l'informazione di genere del nome è condivisa con altre parole della frase e questo ci permette di riconoscere il genere dei nomi anche quando la forma della parola in sé non lo consente (es. il monte, la mano).

Attività 6: la classe è guidata, attraverso immagini, a produrre coppie di nomi di forma singolare e plurale. Successivamente, mediante domande-stimolo analoghe a quelle proposte nell'attività 1, la classe è invitata a riflettere sulla struttura della parola, riconoscendo che la parte finale dei nomi non esprime solo l'informazione di genere ma anche quella di numero.

Attività 7: la classe, divisa in gruppi, forma coppie di parole alla forma singolare e plurale. L'attività termina con una riflessione conclusiva.

Attività online (I mestieri): l'attività prevede il completamento di nomi con la desinenza di genere e numero mancante, in modo coerente con le immagini date.

Unità online (Ancora nomi): l'unità propone un percorso di consolidamento a partire da un testo narrativo. Il percorso inizia con la lettura di un racconto, a cui seguono attività volte a verificare la comprensione. Successivamente, viene proposta l'analisi guidata del genere e del numero di alcuni nomi presenti nel testo. Infine, viene proposta una riflessione sulla distinzione tra nomi comuni e propri.

4. L'ARTICOLO

Il percorso

L'unità propone un percorso di scoperta sull'articolo, elemento funzionale (ovvero che, a differenza di nomi, verbi, aggettivi qualificativi, avverbi di modo, non ha un contenuto descrittivo, ma esprime delle informazioni grammaticali) che accompagna i nomi, per lo più quelli comuni. L'unità inizia proponendo un testo in cui mancano gli articoli, a cui segue una riflessione sulla funzione e sulla forma di questi elementi nella frase. Successivamente viene proposta una riflessione sulla concordanza tra articolo e nome all'interno del gruppo nominale e, infine, sulla differenza tra articolo determinativo e articolo indeterminativo. L'articolo partitivo viene affrontato nell'unità 3 della Sezione 3.

Unità 4

Attività 1: l'attività presenta un testo bucato in cui mancano gli articoli. La classe è guidata, attraverso domande-stimolo («Rispondiamo insieme»), a riflettere sull'assenza, all'interno del testo, di parole che non pregiudicano la sua comprensione, ma che sono comunque fondamentali per la sua grammaticalità. Viene proposta la formulazione di ipotesi su quali potrebbero essere queste parole e, quindi, un confronto tra le due versioni del testo, senza e con gli articoli.

Attività 2: seguendo le istruzioni date, la classe crea delle combinazioni tra articoli e nomi, riflettendo poi su quali combinazioni sono possibili e quali no e sul motivo di questa scelta. Non viene ancora data un'etichetta a queste nuove parole, ma viene utilizzato il colore che caratterizza gli elementi funzionali del sintagma nominale in tutto il volume, il grigio.

Segue un'attività di riflessione intermedia su quanto appreso, in cui viene introdotta l'etichetta di articolo.

Attività 3: la classe, lavorando in gruppi, distingue l'articolo e il nome all'interno di sintagmi nominali evidenziati, utilizzando il codice cromatico adottato del grigio (per l'articolo) e del blu (per il nome).

Attività 4a: l'attività propone l'abbinamento tra articoli e nomi dati. Attraverso una domanda-stimolo, la classe, divisa in gruppi, è invitata a osservare che per ogni nome sono possibili due articoli (uno determinativo e uno indeterminativo).

Attività 4b: lavorando sempre in gruppi, la classe completa coppie di frasi bucate con i sintagmi nominali dati, uno con l'articolo determinativo e uno con quello indeterminativo. Segue un'attività di riflessione conclusiva in cui viene esplicitata la distinzione tra i due tipi di articolo e i contesti in cui vengono usati.

Attività online (Articoli cancellati): l'attività, utile come verifica individuale, richiede l'inserimento dell'articolo o del nome mancante all'interno di sintagmi nominali formati da articolo-nome. L'attività è utile anche per il rafforzamento ortografico (utilizzo dell'apostrofo, troncamento).



5. L'AGGETTIVO QUALIFICATIVO

Il percorso

L'unità introduce la categoria degli aggettivi qualificativi. Le attività di questa unità si focalizzano in particolare sugli aspetti semantici dell'aggettivo qualificativo e sull'ampliamento lessicale, in particolare sulle nozioni di sinonimo e contrario. Nella Sezione 2 verranno invece affrontati il tema della concordanza tra nome e aggettivo (unità 3) e i gradi dell'aggettivo qualificativo (unità 7).

Da un punto di vista sintattico, questa unità considera esclusivamente l'aggettivo usato come attributo di un nome. L'utilizzo dell'aggettivo con funzione predicativa verrà invece presentato nell'unità 4 della Sezione 2. Gli aggettivi non qualificativi verranno trattati nelle Sezioni 2 (possessivi e dimostrativi) e 3 (indefiniti e numerali).

Unità 5

Attività 1: l'attività elicitava la produzione di aggettivi qualificativi, cioè di parole che permettono di distinguere le caratteristiche di elementi di una stessa classe. Il colore utilizzato per distinguere gli aggettivi qualificativi in questa attività e nel resto del volume è il verde.

Attività 2a-2b: l'attività, rivolta a gruppi cooperativi, richiede l'inserimento di alcuni aggettivi qualificativi all'interno di sintagmi nominali bucati, in modo da arricchirli con nuove informazioni. Successivamente, i gruppi di parole così formati verranno utilizzati per produrre delle frasi.

Attività 3: ogni bambina e bambino corregge le frasi in modo da renderle coerenti con le immagini date, utilizzando aggettivi di significato contrario.

Attività 4: la classe, divisa in gruppi, è invitata a riflettere sul modo con cui «scopriamo» o sperimentiamo alcune qualità, attraverso i cinque sensi (es. profumato o luminosa). L'attività è utile come arricchimento lessicale e può essere ampliata coinvolgendo la classe nella ricerca di altri aggettivi qualificativi collegati ai cinque sensi.

Attività 5a-5b: partendo da alcuni emoticon, la classe è invitata a trovare aggettivi qualificativi che descrivono le emozioni o il carattere di una persona. Nella seconda parte dell'attività viene fornita una

lista di aggettivi di cui la classe dovrà spiegare il significato e che potrà essere utilizzata per un'attività di produzione personale. L'attività è seguita da un momento di riflessione intermedio in cui viene introdotta l'etichetta di aggettivo qualificativo.

Attività 6a-6b: l'attività propone una riflessione semantica su coppie di aggettivi che possono avere lo stesso significato solo in determinati contesti (es. caro-costoso). Nella seconda parte, la riflessione viene utilizzata per sviluppare un'attività di produzione ludico-creativa in piccoli gruppi.

Attività 7: l'attività, utile come verifica collettiva, richiede il riconoscimento degli aggettivi qualificativi all'interno di sintagmi nominali.

Conclude l'unità un'attività di riflessione finale che riassume la funzione dell'aggettivo qualificativo all'interno del sintagma nominale e della frase.

Attività online (Descriviamo): a partire da un testo descrittivo, vengono proposte attività di ampliamento lessicale e produzione guidata di testi descrittivi.

Unità online (Le relazioni semantiche): viene proposto un percorso di approfondimento sul lessico e sulle relazioni semantiche (sinonimi, contrari, iponimi e iperonimi).



6. IL SOGGETTO E IL VERBO

Il percorso

In questa unità l'obiettivo è mostrare la relazione grammaticale tra il soggetto e il verbo attraverso attività in cui si manipola il gruppo nominale con funzione di soggetto, si evidenziano la desinenza verbale e gli errori di accordo. Solo al termine dell'unità viene introdotta l'etichetta di «soggetto» e il concetto di «andare d'accordo», che descrive la relazione stretta tra il soggetto e il verbo. A questo punto del percorso, la riflessione esplicita riguarda soltanto l'accordo di numero (singolare/plurale). La relazione di accordo verrà approfondita all'interno delle unità dedicate ai verbi (Sezione 1), in cui si mostra come un verbo possa assumere forme diverse al variare della persona espressa dal soggetto. La relazione di accordo verrà successivamente ripresa nell'unità 2 della Sezione 2, in cui si esplicita il ruolo delle categorie di persona e genere nell'accordo soggetto-verbo.

Unità 6

Attività 1: osservando immagini, la classe completa le frasi con il verbo mancante. Nelle coppie di frasi viene manipolato il soggetto (da singolare a plurale). La domanda-stimolo che segue serve per elicitarle le prime osservazioni sul cambiamento del verbo nella frase, quando il soggetto passa dalla forma singolare a quella plurale.

Attività 2a: in gruppo, l'insegnante guida la classe verso un'analisi più attenta della parte del verbo che cambia nelle coppie di frasi date. Questo serve per evidenziare la morfologia verbale (la desinenza), sia nei tempi semplici sia nei tempi composti. È importante sottolineare che, a questo punto, si vuole solo far notare il cambiamento della desinenza, dunque i diversi livelli di accordo (persona, numero, genere) non vengono esplicitati, ma sono proposti implicitamente solo a livello di uso.

Attività 2b: individualmente, nelle frasi date si cerca e si corregge l'errore: l'insegnante può facilitare lo svolgimento dell'attività evidenziando l'errore nei verbi, lasciando dunque invariati i soggetti.

Si guida poi la riflessione per mostrare che l'errore risiede nella relazione tra il verbo e il gruppo di parole tra parentesi (il soggetto): il soggetto e il verbo devono andare d'accordo, ovvero devono condividere alcune caratteristiche grammaticali per formare una frase corretta.

Attività 3a: in gruppo, si chiede di abbinare i verbi (i versi degli animali) agli animali della strana fattoria. Si richiede di coniugare il verbo, alla forma singolare e plurale della terza persona. Oltre a esercitare la coniugazione dei verbi e l'accordo tra soggetto e verbo, quest'attività è utile anche per arricchire il lessico.

Attività 3b: dopo aver abbinato il gruppo nominale (il soggetto) al verbo corretto, si richiede, individualmente, di colorare di blu le parole a sinistra (il soggetto) e di rosso le parole a destra (il verbo). I colori sono funzionali per il box finale («Riflettiamo insieme»), in cui si introduce l'etichetta di soggetto e il concetto di «andare d'accordo», che descrive in modo intuitivo la stretta relazione esistente tra soggetto e verbo.

Attività online (Incastri grammaticali): a coppie o in gruppo, si lavora con i cartoncini da ritagliare e poi ricomporre per formare delle frasi, facendo attenzione ad abbinare in modo corretto il soggetto e il verbo, esercitandosi così con la relazione di accordo appena introdotta.

Ogni coppia trascriverà nel proprio quaderno le frasi create, sottolineando il soggetto e il verbo. Infine, leggerà le frasi alla classe.



7. IL SIGNIFICATO DELLE FRASI

Il percorso

L'obiettivo di questa unità è far riflettere le bambine e i bambini sulla distinzione del livello semantico (il significato) da quello morfosintattico (la grammatica) delle frasi. Si propongono quindi riflessioni sulla correttezza morfosintattica (per esempio, attraverso gli errori di accordo soggetto-verbo) e sull'appropriatezza semantica (l'evento è possibile o realizzabile?). Quando le frasi risultano avere un significato impossibile o irrealizzabile, le attività si aprono al gioco e alla fantasia.

Unità 7

Attività 1a: l'insegnante chiede alla classe di sottolineare di blu chi c'è in scena (gruppo del nome-sintagmi nominali) e di rosso che cosa fa/fanno (gruppo del verbo-sintagmi verbali).

Attività 1b: si formano delle coppie, con l'obiettivo di creare dei cartoncini con i gruppi di parole blu e rosse. A ogni coppia viene assegnata una frase dell'attività 1a.

Attività 2: i cartoncini rossi e blu vengono inseriti in due scatole diverse. Ogni coppia pesca un cartoncino blu e uno rosso, che vanno a formare combinazioni di gruppi di parole casuali. La classe, a questo punto, riflette sulla buona formazione della frase attraverso la domanda «Come vi suona/sembra questa frase?» oppure «Vi sembra che funzioni questa frase?». Ogni frase viene scritta nella tabella. Si raccolgono le ipotesi, per poi decidere insieme se la frase suoni/sembri corretta oppure no. Questa riflessione potrebbe richiedere un po' di tempo e di gioco, per stimolare le bambine e i bambini a un esercizio metalinguistico

importante e non facile, in cui devono distinguere il significato dalla grammatica. Diamo loro, quindi, tutto il tempo per riflettere ed esprimere le loro intuizioni (es. è strana, è buffa, non è corretta, ecc.).

Attività 3a: le bambine e i bambini, in gruppo, decidono sulla correttezza di quattro frasi. In alcune, c'è un errore di accordo tra il soggetto e il verbo, da correggere. Dopo la correzione, l'insegnante chiede alla classe cosa non funziona nelle frasi. La classe verrà guidata verso una riflessione sulla correttezza grammaticale (morfosintattica), che riguarda, in questo caso, l'accordo tra il soggetto e il verbo.

Attività 3b: l'attività si concentra sul livello semantico, attraverso frasi che non sono semanticamente plausibili, cioè non realizzabili. Si cerca, a questo punto, di stimolare la fantasia e creare straniamento, chiedendo alla classe se le frasi sono possibili. L'insegnante può anche decidere di dare spazio all'immaginazione attraverso la creazione di storie a partire dalle frasi di questa attività o anche dell'attività 2. Di nuovo, la classe è stimolata a riflettere sul tipo di errore nelle frasi date, che questa volta riguarda il livello del significato, e successivamente si evidenzia la differenza tra gli errori nelle frasi dell'attività 3a e dell'attività 3b. Il box «Riflettiamo insieme» serve per esplicitare i due livelli di analisi, quello morfosintattico (grammaticale) e quello semantico (del significato).

Attività 4a: l'unità prosegue con la lettura del testo «L'aereo triste» per stimolare e giocare con significati impossibili nella realtà, ma possibili nella fantasia.

Attività 4b: individualmente, per verificare la comprensione del testo, si chiede di disegnare la storia suddividendola in tre sequenze (inizio, sviluppo, conclusione).

Attività 5a: in gruppo, si cercano nel testo i verbi relativi all'aereo triste e l'insegnante può chiedere alla classe se l'utilizzo dei verbi in riferimento all'aereo risulti strano o assurdo.

Attività 5b: i verbi del testo vengono poi riutilizzati individualmente in frasi nuove. L'insegnante può richiedere di usare i verbi in situazioni realizzabili/reali per fare emergere nuovamente il contrasto tra significati possibili/reali e impossibili/irreali.

Attività online (Il caffè arrabbiato): si propone la creazione di un breve testo partendo da un'associazione fantastica e assurda, «il caffè arrabbiato». Attraverso alcuni spunti testuali (è arrabbiato con, perché, quando), le bambine e i bambini completano individualmente il testo. Successivamente, l'insegnante chiederà di condividere le storie inventate.



8. I VERBI «ESSERE» E «AVERE»

Il percorso

L'unità introduce i verbi «essere» e «avere» che in italiano, come in molte altre lingue, sono verbi speciali perché utilizzati, oltre che nel loro significato proprio, anche come ausiliari di altri verbi, come verrà mostrato nell'unità 9 dedicata al Passato prossimo. Dopo una riflessione sui diversi significati dei due verbi, viene presentata la loro coniugazione nelle diverse persone, attraverso l'utilizzo di tabelle guidate. Si introduce così l'idea che uno stesso verbo possa avere forme diverse in base alla persona a cui si riferisce. Nelle unità successive si lavorerà ulteriormente su questa proprietà morfologica e si introdurrà anche la dimensione temporale nella coniugazione verbale.

Unità 8

Attività 1: l'attività, che rappresenta la preparazione della successiva attività 2, propone la descrizione di alcuni animali disegnati, che nell'attività seguente diventeranno protagonisti di una storia inventata dalla classe. Obiettivo dell'attività è elicitare l'utilizzo del verbo «essere» nelle sue funzioni di identificare («Chi è?») e descrivere («Com'è?»). In questa fase i gruppi possono essere lasciati liberi nella produzione di frasi, tuttavia, laddove l'insegnante lo ritenga opportuno, l'attività può essere maggiormente orientata con l'utilizzo di domande-stimolo («Chi è?», «Com'è?»).

Attività 2: l'attività propone una produzione guidata in piccoli gruppi a partire dai personaggi descritti nell'attività 1. Le storie inventate potranno poi essere dramatizzate in classe.

Attività 3: attraverso la descrizione della posizione di oggetti, la classe, divisa in gruppi, utilizza il verbo «essere» per localizzare elementi («Dov'è?»).

Attività 4: l'attività propone la descrizione in gruppi delle caratteristiche di alcuni oggetti rappresentati, utilizzando ancora il verbo «essere». La nozione di predicato aggettivale non viene ancora esplicitata; tuttavia, in base al ritmo della classe, l'insegnante può far riconoscere l'aggettivo qualificativo nelle frasi prodotte, mostrando che, insieme, il verbo e l'aggettivo possono essere usati per descrivere una qualità. L'attività è seguita da una riflessione guidata che sintetizza gli usi di «essere» fin qui introdotti: identificare, localizzare e descrivere.

Attività 5: attraverso la lettura di alcuni esempi e un esercizio di completamento di frasi bucate, viene presentata la differenza tra «è», forma del verbo «essere» nei tre significati fin qui introdotti, e la congiunzione «e».

Attività 6: l'attività, rivolta a gruppi cooperativi, propone la descrizione di immagini utilizzando le forme «c'è» e «ci sono», che contengono il verbo «essere», ed è utile anche per il rafforzamento dell'uso dell'apostrofo.

Attività 7: l'attività propone alla classe la descrizione di alcuni personaggi, elicitando, attraverso il suggerimento dato, l'utilizzo del verbo «avere». Laddove lo ritenga opportuno, l'insegnante può favorire ulteriormente l'utilizzo di questo verbo con la domanda-stimolo «Che cosa ha?». L'attività può essere anche proposta con personaggi inventati o con i protagonisti di testi letti in classe.

Attività 8: l'attività, rivolta a coppie di bambine e bambini, elicitando ancora l'utilizzo del verbo «avere» (sia alla terza persona singolare che alla prima persona), utilizzando la domanda-stimolo «Cosa ha?». Segue una riflessione guidata che esplicita due significati del verbo «avere», quello di «possedere» e quello di «sentire». Per approfondire quest'ultimo significato, laddove necessario, l'insegnante può proporre altri esempi, utili anche per la riflessione nelle classi plurilingui (es. avere fame/sete/paura/freddo/caldo, ecc.).

Attività 9: viene proposta un'attività di consolidamento ortografico in gruppi con il completamento di frasi bucate con le coppie minime a/ha, o/ho, ai/hai, anno/hanno.

Attività 10: l'attività, utile come verifica individuale, prevede il completamento di frasi bucate con le diverse forme del verbo «avere» al tempo presente, introducendo anche le forme fin qui non incontrate.

Attività 11a-11b: l'attività prevede la coniugazione dei verbi «essere» e «avere» nelle diverse persone, attraverso tabelle guidate, e l'utilizzo creativo delle diverse forme all'interno di frasi. In questa fase la coniugazione si limita al tempo presente ma potrà essere riproposta anche negli altri tempi verbali, via via che verranno introdotti. Una riflessione riepilogativa conclude l'unità.

Attività online (Alla ricerca di essere e avere): l'attività, utile come verifica finale individuale o collettiva, propone il riconoscimento delle forme dei verbi «essere» e «avere» all'interno di frasi.

Attività online (Il personaggio misterioso): l'attività propone un gioco a coppie o piccole squadre che elicitare l'utilizzo dei verbi «essere» e «avere».



9. PRESENTE E PASSATO PROSSIMO

Il percorso

Nell'unità si affronta il tema dei tempi verbali Presente e Passato prossimo attraverso un lavoro di analisi dei verbi nel loro contesto testuale d'uso.

Dopo la lettura di due testi biografici e l'analisi dei verbi al loro interno, si lavora anche sugli aspetti formali dei tempi verbali scoperti, chiedendo di completare griglie con la coniugazione del Presente e del Passato prossimo.

Conclude l'unità un reimpiego testuale delle «scoperte» attraverso la scrittura di un testo biografico. Nell'unità successiva viene introdotto il tempo Futuro. Si rimanda, invece, alla Sezione 2 per la scoperta degli altri tempi del Modo Indicativo (Imperfetto e Passato remoto).

Unità 9

Attività 1: la classe osserva un'immagine con due bambine e risponde alla domanda «Di che cosa parleremo oggi?», per stimolare la curiosità. Questa attività contestualizza tutto il percorso dell'unità, motiva la classe e permette di recuperare il lessico necessario per gli usi testuali che verranno affrontati.

Attività 2: la classe legge, in piccoli gruppi, due testi biografici scritti dalle bambine raffigurate nelle immagini dell'attività 1.

Attività 3: ogni bambina e bambino è invitato a sottolineare nei testi i verbi al presente («verbi dell'ora») e i verbi al passato («verbi del prima») e a inserirli all'interno di una tabella etichettata. Con «Rispondiamo insieme» si facilita oralmente la riflessione della classe attraverso domande-stimolo. Con «Riflettiamo insieme» si fornisce alla classe l'etichetta di «Passato prossimo» per i verbi del «prima».

Attività 4: si richiede alla classe di completare delle griglie con la coniugazione del Presente e del Passato prossimo. Si farà attenzione a focalizzare l'attenzione della classe anche sugli aspetti formali del Passato prossimo (presenza di due parole, una delle quali di supporto al verbo, alternanza verbo «essere» e «avere» come ausiliari, riflessione preliminare sull'accordo del participio passato dei verbi con ausiliare «essere» con il soggetto della frase, ecc.), ricordandosi di non introdurre etichette in modo prematuro.

Attività 5a: seguendo i testi modello di Fatiha e Irma, ogni bambina e bambino scrive la biografia di una compagna o di un compagno di classe reimpiegando i verbi al Presente e al Passato prossimo. Questa attività è utile come consolidamento individuale, attraverso l'uso testuale, delle scoperte fatte nell'unità.

Attività 5b: l'attività finale, di lettura degli elaborati individuali, permette la socializzazione dei lavori individuali attraverso il gioco. Ogni bambina e bambino leggerà la propria biografia senza nominare il nome della compagna o del compagno descritti nel testo. La classe dovrà indovinare chi è protagonista della biografia. Con «Riflettiamo insieme», la classe generalizza la regola (rità) scoperta attraverso un testo bucato facilitato.

10. IL FUTURO

Il percorso

Nell'unità si affronta il tema del tempo verbale del Futuro semplice attraverso un lavoro di analisi dei verbi nel loro contesto testuale d'uso.

L'analisi dei verbi al Futuro avviene all'interno di testi ed espressioni linguistiche che lasciano scoprire alla classe le funzioni comunicative di questo tempo verbale: fare previsioni, ipotesi, promesse e progetti.

Dopo la lettura di due brevi testi e una prima riflessione sugli aspetti formali del Futuro con il completamento di griglie con la coniugazione, si lavora dettagliatamente sugli aspetti funzionali del tempo verbale attraverso l'analisi di espressioni linguistiche.

Si rimanda alla Sezione 2 per la scoperta degli altri tempi del Modo Indicativo (Imperfetto e Passato remoto) e alla Sezione 3 per la scoperta del Modo Congiuntivo, Condizionale, Infinito e Imperativo.

Unità 10

Attività 1: si leggono alla classe le parole rappresentate in tabella: ipotesi, previsione, progetto, promessa. La classe prova a fornire una definizione delle quattro parole prima oralmente poi completando i riquadri dopo aver consultato il dizionario. Questa attività contestualizza tutto il percorso dell'unità, motiva la classe e permette di recuperare il lessico necessario per il percorso di scoperta.

Attività 2: la classe legge, in piccoli gruppi, due testi bucati con le previsioni del tempo e riempie i buchi testuali con i verbi nei riquadri sopra al testo.

Attività 3: si richiede alla classe di osservare i tempi inseriti nel testo bucato dell'attività 2 e di completare delle tabelle con la coniugazione del Futuro. Seguono delle domande-stimolo per facilitare il percorso di scoperta nell'attività «Rispondiamo insieme». A questo punto, con l'attività «Riflettiamo insieme», la classe è pronta per una prima riflessione sulle funzioni comunicative del tempo Futuro e la scoperta della funzione «fare previsioni».

Attività 4: si leggono alla classe due espressioni linguistiche e si chiede di esplicitare la funzione comunicativa espressa dal verbo al Futuro scegliendo una risposta corretta fra 3 possibili. A questo punto, con l'attività «Riflettiamo insieme», la classe è pronta per un'ulteriore riflessione sulle funzioni comunicative del tempo Futuro e la scoperta della funzione «fare ipotesi».

Attività 5: la classe, divisa in gruppi cooperativi, legge una serie di espressioni linguistiche e per ciascuna di esse sceglie, barrando con una X, la funzione comunicativa appropriata.

Attività 6: la classe, divisa in gruppi cooperativi, legge alcune espressioni linguistiche e per ciascuna di esse sceglie, con una freccia, la funzione comunicativa appropriata.

L'unità si conclude con un box finale, «Riflettiamo insieme», in cui si riepilogano le scoperte fatte dalla classe sulle funzioni comunicative del nuovo tempo verbale.



11. LE PREPOSIZIONI

Il percorso

Nell'unità si affronta il tema delle preposizioni: *monosillabiche* (semplici e articolate, cioè fonologicamente fuse con un articolo): di, a, da, in, con, su, per, tra (fra); *polisillabiche*: dentro, dietro, dopo, contro, sotto, sopra, accanto, ecc.

La scoperta di questa categoria di parole avviene nell'uso testuale: la classe dovrà scegliere una terna di parole (due nomi dati, «gatto» e «cesta», e una preposizione di collegamento) e costruire intorno alla terna una storia. Dopo aver riflettuto sulla funzione delle preposizioni come «collegamento», ci si concentra sugli aspetti formali di questa categoria grammaticale completando due tabelle di preposizioni e articoli determinativi. Conclude l'unità un reimpiego delle «scoperte» fatte attraverso un breve testo bucato e un riempimento di frasi bucate.

La funzione della preposizione all'interno della frase verrà esplicitata nell'unità 1 (Sezione 2): attraverso schemi grafici si visualizzerà la preposizione come elemento introduttivo di sintagmi con funzione di complemento indiretto.

Unità 11

Attività 1: la classe osserva due riquadri con le parole «gatto» e «cesta» e le scrive nelle terne di riquadri inserendo tra di loro delle parole di collegamento. I primi riquadri sono precompilati per fornire un modello di esecuzione e per orientare all'utilizzo di preposizioni monosillabiche (con o senza articolo) o polisillabiche.

Attività 2: i bambini e le bambine, in gruppi cooperativi, scelgono una terna dell'attività 1 e costruiscono insieme creativamente una storia intorno a essa. Con il box «Riflettiamo insieme» si introduce l'etichetta di «preposizioni» per le parole di collegamento che sono state manipolate nelle attività 1 e 2.

Attività 3a: i gruppi cooperativi compilano la tabella delle preposizioni articolate. Per facilitare l'esecuzione del compito, la tabella è in parte precompilata.

Attività 3b: i gruppi cooperativi compilano la tabella delle preposizioni che non si legano generalmente all'articolo determinativo rimanendo due parole distinte.

Attività 4a: individualmente ogni bambina e bambino della classe completa un breve testo bucato inserendo preposizioni semplici o articolate. Questa attività è utile come consolidamento individuale, attraverso l'uso testuale, delle scoperte fatte nell'unità.

Attività 4b: completa il percorso sulle preposizioni un'attività di riempimento di frasi bucate in cui si richiede di inserire la preposizione mancante.

A questo punto, con «Riflettiamo insieme» finale, la classe è pronta a riflettere sulla categoria grammaticale della preposizione.



UNITÀ 1: PARTIAMO DALLA FRASE



Attività 1.

Osservate i disegni e rispondete alla domanda:

Che cosa succede?

1



2



3



5



4



6



Disegno 1: Il gatto dorme _____

Disegno 2: _____

Disegno 3: _____

Disegno 4: _____

Disegno 5: _____

Disegno 6: _____



Attività 2.

Osservate ancora una volta i disegni e rispondete a queste due domande:



Chi c'è nel disegno?	Che cosa fa (o fanno)?
Il gatto	Dorme/Sta dormendo



Attività 3.

Per ogni frase sottolineate in **blu** gli animali e in **rosso** quello che fanno.

Frase
IL GATTO MIAGOLA.
IL CANE ABBAIA.
IL CAVALLO NITRISCE.
LA RANA GRACIDA.
L'ASINO RAGLIA.
LE OCHE STARNAZZANO.
I PULCINI PIGOLANO.
GLI ELEFANTI BARRISCONO.



Rispondiamo insieme

► Che caratteristiche hanno le parole blu?

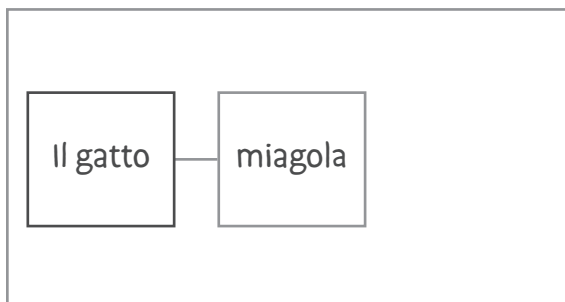
► Che caratteristiche hanno le parole rosse?



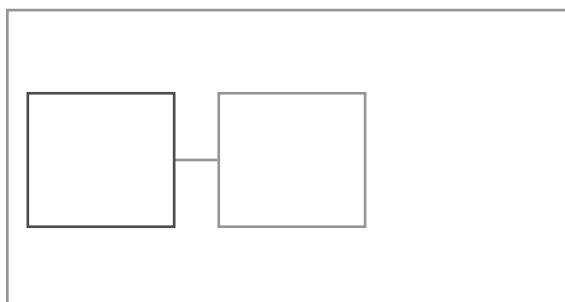
Attività 4.

Per ogni frase, inserite i gruppi di parole negli schemi e colorate in blu gli animali e in rosso quello che fanno.

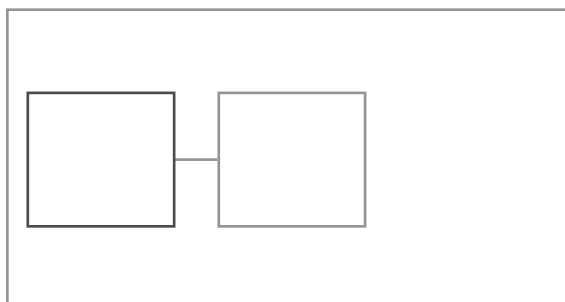
Il gatto miagola



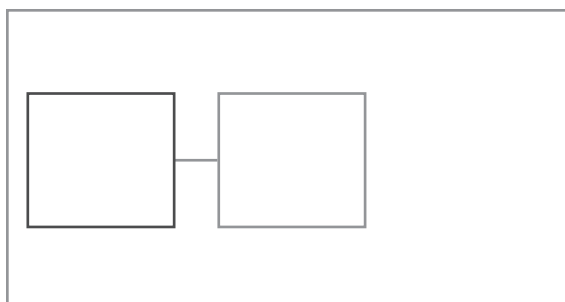
Il cane abbaia



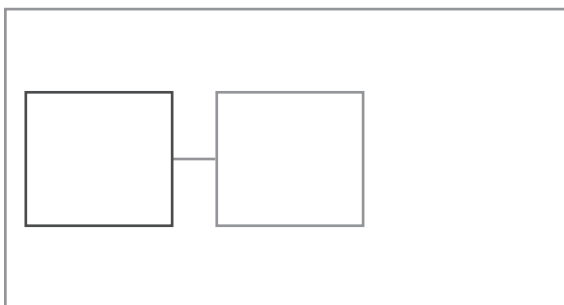
Il cavallo nitrisce



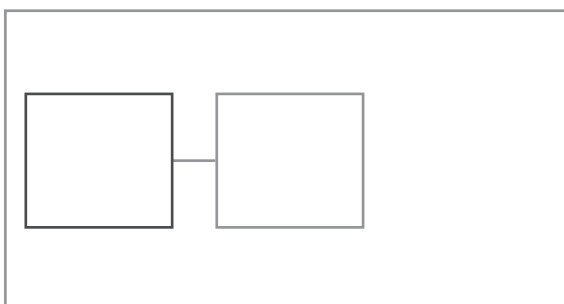
La rana gracida



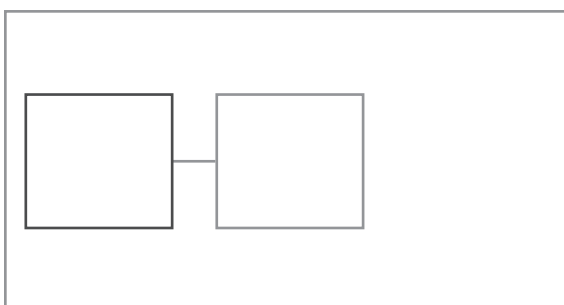
L'asino taglia



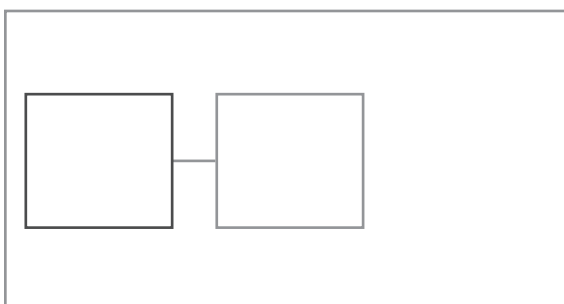
Le oche starnazzano



I pulcini pigolano



Gli elefanti barriscono





Attività 5.

Per ogni frase sottolineate in blu chi o cosa c'è in scena, e in rosso che cosa fa o che cosa fanno.

Frase
IL LEONE DORME.
IL CONIGLIO MANGIA.
LE BAMBINE CORRONO.
È ARRIVATA LA LETTERA?
UN SIGNORE STA PIANGENDO.
I MUSICISTI STANNO SUONANDO.
HA TELEFONATO TUA SORELLA.
IL MAESTRO RIDE.
LA DIRETTRICE HA TELEFONATO.
È TORNATO IL GATTO.
IL CANE SI NASCONDE.
LA NONNA È PARTITA.



Rispondiamo insieme

► Che cosa indica il gruppo di parole rosse? E il gruppo di parole blu?



Riflettiamo insieme

Riflettiamo su quello che abbiamo scoperto e completiamo il testo con le parole nel riquadro:

frasi – parole blu – parole rosse

Abbiamo scoperto che le _____ hanno due ingredienti fondamentali: i gruppi di parole rosse e i gruppi di _____.
Le _____ si chiamano **verbi** e indicano azioni, eventi, cose che accadono. Le parole blu indicano chi o cosa c'è in scena.

In questa unità ho imparato:

Adesso conosco queste nuove parole:

Ti è piaciuta questa unità? Fai una crocetta su una faccina.

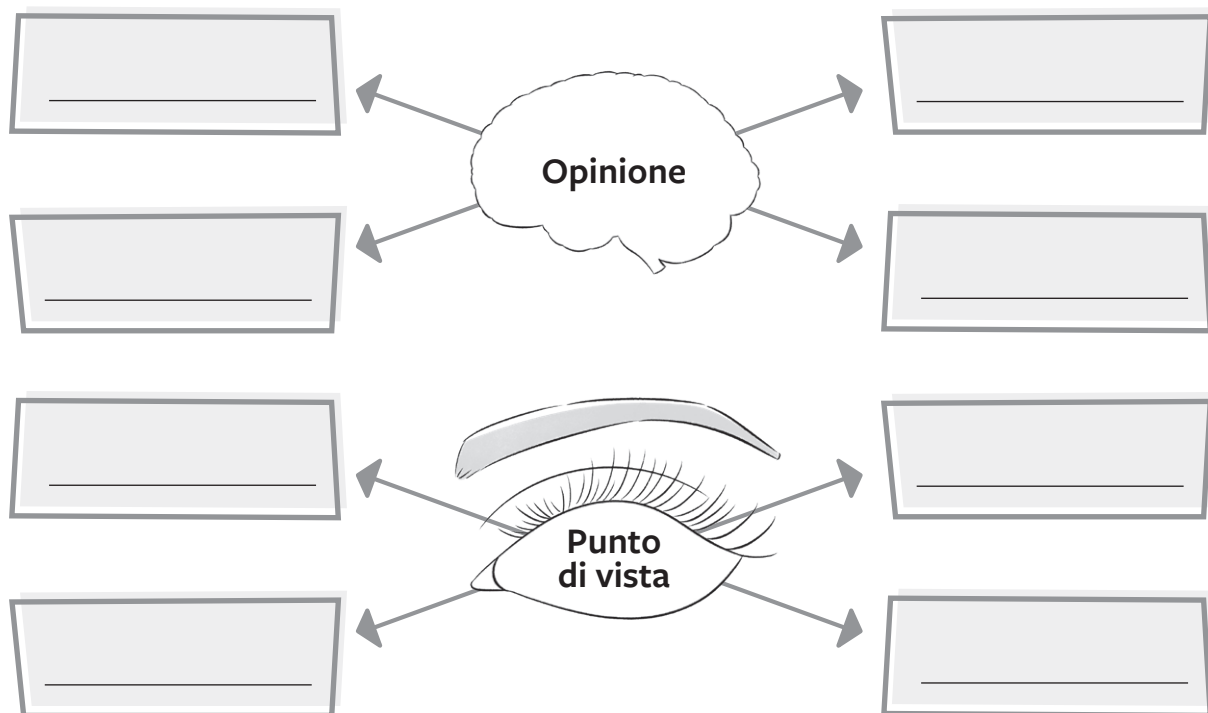


3 UNITÀ 6: IL CONGIUNTIVO



Attività 1a.

Che cosa è un'opinione? Che cosa è un punto di vista? Raccogliete le vostre idee nelle mappe qui sotto. Poi cercate le definizioni sul dizionario.



Attività 1b.

Qual è il significato delle seguenti parole? Completate la tabella. Poi consultate un dizionario per verificare.

	Significato
indaffarato	
bizzarra	
penoso	
strato	
adipe	
struggente	
taciturno	



Attività 2a.

Leggete il brano e rispondete alle domande che seguono.

«Mi sembra che gli esseri umani siano sempre così indaffarati e che si muovano continuamente. Sono poco rotondi, per questo penso che non siano perfetti.

Infatti, hanno una piccola testa in cui pare che ci sia tutta la loro bizzarra vita. Non nuotano e credo che assomiglino a degli uccelli. Stanno in silenzio, ma poi tra loro gridano con rabbia improvvisa, con un caos di suoni imperfetti. Penso che questi suoni umani non abbiano funzioni fondamentali. Immagino che per loro darsi un abbraccio sia penoso senza un morbido strato di adipe. Gli esseri umani non amano l'acqua, anzi credo che la temano. A volte cantano, ma penso che il loro canto non voglia essere un richiamo, ma solo uno struggente lamento.

Quando arriva la sera, gli esseri umani, taciturni, spariscono: immagino che scivolino via con tristezza».

Testo liberamente tratto da Antonio Tabucchi, Donna di Porto Pim, Palermo, Sellerio editore, 1989, pp. 89-90.

► Chi parla? _____

► Di chi si parla? _____

► Che cosa si dice? _____



Attività 2b.

Che titolo daresti al testo?



Attività 3a.

Quali aggettivi usa la balena per descrivere gli esseri umani?
Sottolineateli con una matita verde.



Attività 3b.

Leggete ancora il brano e fate una X sul numero delle affermazioni vere, qui sotto.

- 1** Alla balena gli esseri umani sembrano sempre agitati.
- 2** Agli occhi della balena gli esseri umani sono statici, fermi.
- 3** Per la balena gli esseri umani hanno un corpo armonico.
- 4** La testa delle persone appare alla balena di forma bizzarra.
- 5** Per la balena gli esseri umani sono abili nuotatori.
- 6** Per la balena gli esseri umani quando parlano fanno molta confusione.
- 7** Alle orecchie della balena la lingua delle persone è incomprensibile.
- 8** Per la balena il corpo delle persone consente di abbracciarsi facilmente.
- 9** Per la balena gli esseri umani si sentono a loro agio nell'acqua.



Rispondiamo insieme

Osservate le seguenti frasi pronunciate dalla balena:

«Mi sembra che gli esseri umani siano sempre così indaffarati»
e «Penso che questi suoni umani non abbiano
funzioni fondamentali».

- ▶ Da quante parti sono composte, da quanti verbi?
- ▶ Che cosa usiamo per collegare queste parti?
- ▶ Cerchiate con una matita la parola di collegamento.



Attività 4.

Immaginate di essere un animale e disegnatevi nel riquadro qui sotto. Poi descrivete gli esseri umani dal vostro punto di vista, completando il fumetto.

Ricordatevi di usare il punto di vista dell'animale scelto e di iniziare le frasi con «mi sembra che», «io penso che», «io credo che», «io immagino che».

**Mi sembra che
gli esseri umani siano sempre così...**



Rispondiamo insieme

Osservando i verbi pronunciati dalla balena abbiamo incontrato il Modo Congiuntivo.

- Che cosa vuol dire la parola «congiuntivo»? Quale altra parola ci ricorda?
- Quali sono i verbi o le espressioni che introducono il congiuntivo nel testo della balena?
- In base ai verbi che usa, che cosa pensate voglia comunicare la balena nel racconto che abbiamo letto?



Attività 5.

Collegate le seguenti espressioni linguistiche, che contengono verbi al congiuntivo, con la funzione comunicativa appropriata.

Espressioni linguistiche	Funzioni
Che abbia sbagliato io anche questa volta?	Comunica una esortazione, un ordine, un invito a fare qualcosa.
« Abbiate pazienza!» oppure « Se ne vada immediatamente!».	Comunica un dubbio o una supposizione .
«Che tu possa essere felice!» oppure «Ah, potessi essere trasparente!».	Indica una concessione , ma solo per indicare che quello che dice l'altra persona ha scarsa importanza.
« Sia pure come dici tu, ma io continuo a pensarla diversamente!».	Comunica un augurio o un desiderio .



Riflettiamo insieme

Costruiamo la nostra regola inserendo le parole qui sotto nel testo che segue:

**congiuntivo – credere – desiderio – dubbio – dubitare –
immaginare – invito – pensare – pretendere – sembrare – volere**

Oggi abbiamo scoperto un nuovo «modo»: il _____.
Il «modo» di un verbo indica l'atteggiamento del parlante verso quello che dice.

I verbi al congiuntivo si possono trovare da soli, in frasi senza altri verbi, e allora comunicheranno:

- ❶ un augurio o un _____
- ❷ un _____ o una supposizione
- ❸ un'esortazione, un ordine o un _____
- ❹ una concessione.

I verbi al congiuntivo possono essere introdotti anche da verbi come i seguenti:

▶ augurarsi (es. Mi auguro che tu venga alla festa)	▶ _____
▶ desiderare (es. Lucia desidera che l'esercizio sia corto)	▶ _____
▶ temere	▶ _____
▶ supporre	▶ _____
▶ sperare	▶ _____
▶ _____	▶ _____

In questa unità ho imparato:

Adesso conosco queste nuove parole:

_____ , _____ , _____ .

Ti è piaciuta questa unità? Fai una crocetta su una faccina.

